

# Finanza Terzo settore

LA SCHEDA

## Cosa comprende il comparto Non Profit

Il Terzo Settore è quello del non profit. Il Primo comprende la pubblica amministrazione e

lo Stato, il Secondo riguarda il mercato e le imprese che hanno scopo di trarre un profitto economico dalla loro attività. Il 6 giugno 2016 la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge n.106 di Riforma del Terzo Settore che

regola quindi «l'insieme di quegli Enti privati che perseguono senza scopo di lucro finalità civiche, solidaristiche e sociali». Del 2017 il Codice del Terzo Settore che ha completato l'attuazione della legge.

Numero per numero, quanto vale questa risorsa diventata indispensabile in vari ambiti

di **Maurizio Maria Fossati**

# Il volontariato genera gratis il 4% del Pil italiano

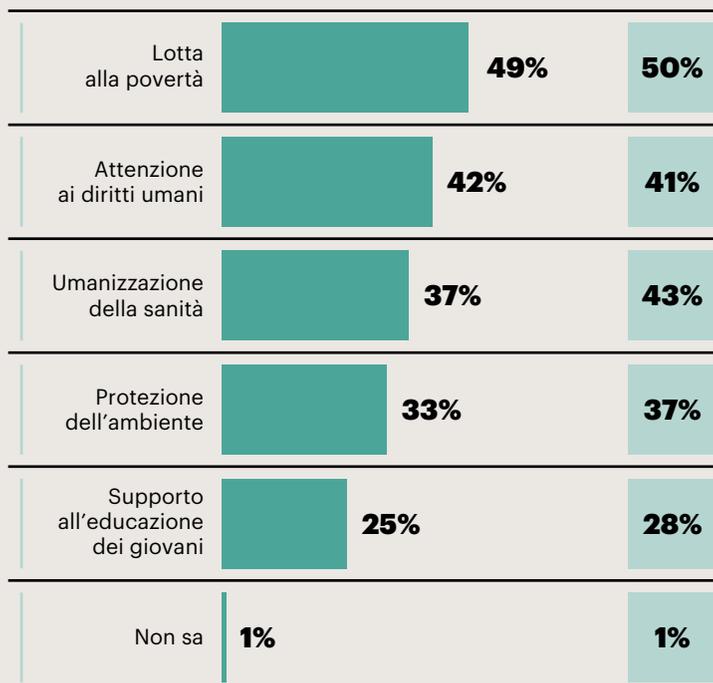
**TERZO SETTORE**, una risorsa oggettivamente indispensabile per la sostenibilità socio-economica del nostro Paese. Un valore economico di ben 84 miliardi di euro l'anno (Rapporto 2024 di Generali Italia), pari a circa il 4% del Pil. E un alto impatto economico del non profit significa anche «efficienza sociale»: si valuta che un euro investito nel Terzo Settore possa generare il doppio del suo valore in benefici per la popolazione. «Le organizzazioni del Terzo Settore – spiega Giuse Dellavesa (nella foto a destra), presidente di Prometeo (Progetto Malattie Epatiche Trapianti E Oncologia - Odv), associazione di volontariato socio-sanitario che opera all'interno dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano – hanno un atteggiamento di grande attenzione nel fare bene le cose che sono necessarie ed evitare gli sprechi. Sono associazioni che fungono da datori di lavoro, ma lo scopo non è il profitto aziendale, bensì quello di creare valore sociale offrendo aiuto e servizi per ridurre le disuguaglianze e colmare le lacune assistenziali affiancando le Istituzioni che, con la crescita dei bisogni, non riescono più a seguire tutto». In Italia, sono circa 360mila gli enti non profit. Impiegano oltre 920mila dipendenti. Il 50% delle istituzioni si trova nel Nord Italia, il 22% nel Centro e il 28% al Sud e nelle isole. Nell'ambito sanitario, le associazioni di volontariato non profit sono 12mila, quindi pari al 3,3% del totale. Contano 99mila dipendenti, circa l'11% delle persone impegnate. E anche nel settore della sanità gli enti non profit si concentrano prevalentemente nel Nord Italia, in particolare in Lombardia (2.036). «Soprattutto oggi è fondamentale la capacità di leggere l'evoluzione continua del mondo - dice l'oncologo Vincenzo Mazzaferro (nella foto a sinistra), coautore del saggio "Prossimo, molto vicino" (Edizioni San Paolo) – Altrettanto importante è la capacità di adattamento e di saper fare la "cosa giusta"; in un determinato momento e in una determinata situazione. Oggi, il "tempo nobile" è quello del non profit che punta a soddisfare completamente i bisogni di salute: non solo quelli relativi alle prestazioni, ma anche gli altrettanto pressanti e non trascurabili bisogni umani».

**Mazzaferro, che nel 1999** fondò l'associazione Prometeo, già allora fu un medico illuminato e visionario. Un'avanguardia scientifica e sociale in un'Italia che, come sostiene Silvio Garattini, è «uno dei Paesi al mondo dove il volontariato è maggiormente praticato». Lo dimostrano i numeri. Sono, infatti, circa 470mila i volontari che lavorano nell'ambito sanitario. Tantissimi volontari (l'82%) a fronte di un numero ridotto di dipendenti (18%). Ma c'è un rovescio della medaglia. A nove anni dall'entrata in vigore della legge numero 106 di riforma del Terzo Settore, seguita dal decreto numero 117 del 2017 che ne completò l'attuazione, chi è impegnato nel non profit sta tuttora affrontando le difficoltà dovute al cambiamento legislativo e all'evoluzione economica e sociale del Paese. Le principali difficoltà del Terzo Settore, evidenziate nel Rapporto Runts 2024, danno il podio al reperimento dei fondi e ai problemi finanziari (46%). Non è facile coniugare solidarietà e sostenibilità. Il perché è presto detto: le associazioni non profit devono sostenere spese fisse ogni mese (il commercialista, le assicurazioni per il lavoro dei volontari, l'affitto o l'acquisto di una sede e di spazi operativi, le varie manutenzioni, i materiali d'uso) a fronte di entrate non programmabili e assolutamente non certe come le donazioni e gli esiti di possibili bandi. Le sfide per trovare volontari e per superare la complessità della burocrazia seguono nella graduatoria degli ostacoli reali. E vanno sottolineate le difficoltà legate all'interpretazio-

Il Sondaggio

## L'efficacia del terzo settore.

In quali ambiti ritiene che il terzo settore sia più efficace dello Stato?



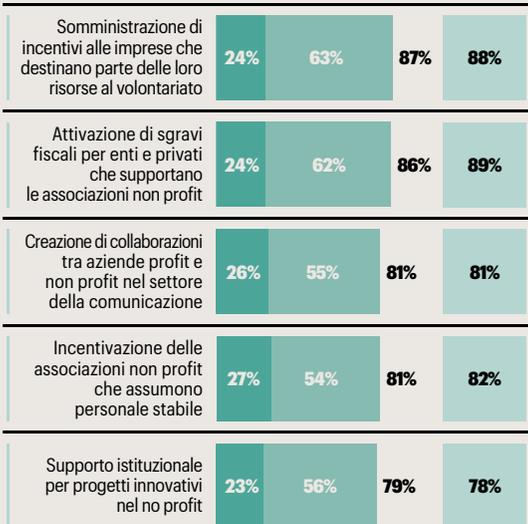
Base: coloro che ritengono più efficaci le organizzazioni del terzo settore rispetto allo Stato nella risoluzione dei problemi sociali



Il Sondaggio

## La somministrazione di incentivi alle imprese

Quanto è d'accordo con le seguenti proposte per supportare le associazioni non profit?



Base: totale campione

Abbastanza Molto

### UN VALORE LARGAMENTE APPREZZATO

Secondo un sondaggio dell'associazione Prometeo, da poco presentato a Milano, per 9 persone su 10 il non profit offre benessere alla società. I principali benefici riguarderebbero il ruolo di sensibilizzazione ed educazione dei cittadini e l'integrazione di persone vulnerabili

ne e all'applicazione della nuova normativa (un nodo critico per il 23% degli enti). In definitiva, la dipendenza dalle donazioni e dal lavoro volontario, che può essere discontinuo e non sempre di tipo professionale, risultano i principali «freni» delle organizzazioni del Terzo Settore. E, in effetti, sono numerose le associazioni che non hanno risorse sufficienti per soddisfare le richieste di aiuto della popolazione.

**Ma quanti sono gli italiani** che sanno veramente cosa si indica con il termine Terzo Settore? Secondo il sondaggio nazionale lanciato da Prometeo in occasione dei 25 anni dalla fondazione, gli acculturati sono 6 su 10. Tra questi, 7 su 10 hanno un'opinione favorevole nei confronti del Terzo Settore (soprattutto i giovani o chi ha avuto precedenti esperienze dirette). E dà grande conforto apprendere che quasi 9 intervistati (85%) su 10 ritengono che il Terzo Settore contribuisca in modo positivo al benessere della società, un'idea radicata soprattutto tra chi ha già avuto un'esperienza e tra i giovani del Centro Italia. I principali benefici riguarderebbero il ruolo di sensibilizzazione ed educazione dei cittadini (40%) e l'integrazione di persone vulnerabili o emarginate (inclusione sociale, 37%). Alla domanda cruciale «Ritiene che le organizzazioni del terzo settore siano più efficaci dello Stato nella risoluzione dei problemi sociali?», il 71% del campione ha risposto affermativamente. In particolare, un netto «sì» è stato dato dal 24% degli intervistati, mentre il 47% ha affermato che comunque dipende dall'ambito d'azione. Il 50% di chi conosce il Terzo Settore ha affermato che il non profit è soprattutto efficace nella lotta alla povertà, mentre il 43% del campione ha optato per l'umanizzazione della Sanità. Ben il 65% degli intervistati ritiene che, a oggi, il Terzo Settore riceve un sostegno inadeguato da parte dello Stato, e giudica corretti (77%) gli sgravi fiscali e le altre forme di agevolazioni di cui beneficia la realtà non profit.